



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

**CALENDARIO TERRITORIALE PER LA PESCA SPORTIVA
NELLE ACQUE INTERNE
DECENTRATO DI PESARO - URBINO ANNO 2017
(L.R. N. 11 /2003, ART. 24)**

1. CLASSIFICAZIONE DELLE ACQUE

- 1) TORRENTE CONCA Cat. "A": dalla sorgente al ponte di Petorno (Carpegna-Macerata F.)
- 2) TORRENTE CONCA Cat. "B": dal ponte di Petorno al ponte a monte di Montecerignone
- 3) TORRENTE CONCA Cat. "C": dal ponte a monte di Montecerignone al confine provinciale con la Romagna
- 4) TORRENTE TAVOLLO Cat. "C": tutto il corso
- 5) TORRENTE MUTINO Cat. "A": dalla sorgente al ponte del molino sul bivio della strada per Frontino
- 6) TORRENTE MUTINO Cat. "B": dal ponte del molino sul bivio della strada per Frontino alla confluenza con il fiume Foglia
- 7) FIUME FOGLIA Cat. "C": dal confine provinciale alla foce
- 8) TORRENTE META Cat. "A": dalla sorgente alla confluenza con il torrente Auro
- 9) TORRENTE AURO Cat. "A": dal confine provinciale alla confluenza con il torrente Meta
- 10) TORRENTE S.ANTONIO Cat. "A": dal confine provinciale alla confluenza con il fiume Metauro
- 11) FIUME METAURO Cat. "B": dalla confluenza dei torrenti Meta ed Auro al ponte di ferro (Mercatello sul Metauro)
- 12) FIUME METAURO Cat. "C": dal ponte di ferro di Mercatello sul Metauro alla foce
- 13) FIUME BISCUBIO Cat. "A": dal confine provinciale alla confluenza con il Rio Vitoschio
- 14) FIUME BISCUBIO Cat. "B": dalla confluenza con il Rio Vitoschio alla confluenza con il Fiume Candigliano
- 15) FOSSO DELL'EREMO Cat. "A": tutto il corso (Piobbico)
- 16) FOSSO DELLE VENE (o Caldare) Cat. "A": tutto il corso (Acqualagna)
- 17) FIUME CANDIGLIANO Cat. "A": dal confine provinciale al ponte sulla strada provinciale Apecchio-S. Angelo in Vado compreso
- 18) FIUME CANDIGLIANO Cat. "B": dal ponte sulla strada provinciale Apecchio-S. Angelo in Vado al ponte di ferro
- 19) FIUME CANDIGLIANO Cat. "C": dal ponte di ferro alla confluenza con il Fiume Metauro
- 20) FIUME BOSSO Cat. "A": dal confine provinciale al passerella di Giombetti (Cagli)
- 21) FIUME BOSSO Cat. "B": dalla passerella di Giombetti alla confluenza nel fiume Burano (Cagli)



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

- 22) FOSSO SCREBBIA Cat. "A": tutto il corso
- 23) FOSSO BISCIUGOLA Cat. "A": tutto il corso
- 24) FIUME BURANO Cat. "A": dal confine provinciale al ponte della cava di Casavecchia (Cagli – Cantiano)
- 25) FIUME BURANO Cat. "B": dal ponte della cava di Casavecchia alla confluenza con il fiume Bosso (Cagli)
- 26) FIUME BURANO Cat. "C": dalla confluenza con il fiume Bosso alla confluenza con il Fiume Candigliano (Cagli – Acqualagna)
- 27) FIUME TARUGO Cat. "B": dalla sorgente, a Cartoceto di Pergola
- 28) FIUME TARUGO Cat. "C": da Cartoceto di Pergola alla confluenza con il fiume Metauro
- 29) FIUME CINISCO Cat. "A": dalla sorgente al fosso di Torricella
- 30) FIUME CINISCO Cat. "B": dal fosso di Torricella alla confluenza con il fiume Cesano
- 31) FIUME CESANO Cat. "A": dalla sorgente alla cascata di Briscolino (Bellisio)
- 32) FIUME CESANO Cat. "B": dalla cascata di Briscolino (Bellisio) fino alla briglia di Vallerea (Pergola)
- 33) FIUME CESANO Cat. "C": dalla briglia di Vallerea (Pergola) fino alla foce

Nelle acque di categoria B, dopo la chiusura della pesca alla trota, è consentita la pesca alle altre specie ittiche fino al 26 Novembre 2017.

2. ZONE DI PROTEZIONE

Sono in vigore le seguenti zone di protezione, con divieto di esercitare la pesca a tempo indeterminato:

1. FOSSO DI TERIA: tutto il corso (Cagli);
2. FIUME BOSSO: dal ponte di Pianello alla cabina dell'Enel (Cagli);
3. FOSSO FIUMICELLO: tutto il corso (Cagli);
4. FOSSO GIORDANO: tutto il corso (Cagli);
5. TORRENTE CESANO: dal confine provinciale al ponte alto per Leccia (Serra S. Abbondio);
6. TORRENTE CINISCO: dalla frazione Caprile al ponte delle cave (Frontone);
7. TORRENTE MUTINO: dalla sorgente al ponte delle Piane (Carpegna);
8. FOSSO DELLA MADONNA: tutto il corso (Carpegna);
9. FOSSO DEI MICCI: tutto il corso (Carpegna);
10. FOSSO DELLE GINESTRE: tutto il corso (Carpegna);
11. TORRENTE CARLANO: tutto il corso (Apecchio);
12. TORRENTE EREMO: tutto il corso (Piobbico);



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

13. TORRENTE VITOSCHIO o DELL'EREMITA: tutto il corso (Piobbico);
14. TORRENTE BALBANO: dalla sorgente a Balbano (Cantiano);
15. FIUME METAURO: dal secondo ponte della ferrovia al mattatoio comunale (Fossombrone);
16. TORRENTE BEVANO: tutto il corso (Cantiano);
17. FIUME FOGLIA: dalla diga di Mercatale alla 1° briglia a valle (Sassocorvaro);
18. FIUME BURANO: dal ponte di Colnovello alla ex caserma della Forestale (Cantiano);
19. FIUME BURANO: dalla diga di Crivellini alla confluenza con il fiume Candigliano (Acqualagna);
20. FIUME BURANO: dal ponte Romano fino al primo viadotto della superstrada posto a monte del ponte Romano, per un tratto di circa 150 metri (Cantiano);
21. FOSSO DELLA VILLA: tutto il corso (Borgo Pace);
22. TORRENTE AURO: dal confine provinciale al ponte a valle di Parchiule (Borgo Pace);
23. RIO PELLICO: tutto il corso Borgo Pace;
24. TORRENTE TENETRA: tutto il corso (Cantiano);
25. FOSSO DELLA GORGA: tutto il corso (Cantiano);

3. ZONE "NO KILL"

ZONE "NO KILL" ACQUE DI CAT. "A"

- FIUME BURANO: dalla ex caserma della Forestale alla traversa della cava di Casavecchia ad esclusione della Zona di Protezione compresa tra il ponte Romano ed il primo viadotto della superstrada posto a monte (circa 150 metri) (Cantiano).
- FIUME BOSSO: dalla briglia della sorgente San Niccolò alla briglia in località Molino di Secchiano (Cagli).
- TORRENTE MUTINO: dal ponte di Frontino fino alla 6^a briglia posta a monte (Frontino).

Nelle zone "NO KILL" suindicate, la Giunta regionale per garantire la continuità della gestione per l'anno piscatorio in corso, da mandato alla struttura competente con successivo atto a mantenere la gestione preesistente di cui all'art. 5 della L.R. 11/2003 alle associazioni piscatorie e naturalistiche senza oneri per la Regione e stabilisce la quota contributiva a carico dei pescatori in € 5,00 con versamento da effettuare sul conto corrente postale n°368605, intestato a Regione Marche Servizi di tesoreria oppure sul seguente IBAN: IT 83 E 07601 026000 0000 0368605, indicando come causale: "cap. 1301020028/0 - L.R. 11/2003 – gestione partecipata PU".

- TORRENTE SANT'ANTONIO: dalla confluenza del torrente Montedale col Torrente Guinza al ponte nei pressi del bivio per il cimitero in località "La Pieruccia" (Mercatello sul Metauro); per l'anno in corso per tale zona "NO KILL", la Giunta regionale demanda la struttura competente a valutare l'assegnazione in gestione alle associazioni piscatorie di cui all'art. 5 della L.R. 11/2003 e alle associazioni naturalistiche che ne facciano richiesta, in applicazione dell'art. 6 della stessa Legge



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Regionale senza oneri per la Regione e stabilisce la quota contributiva a carico dei pescatori in € 5,00 con versamento da effettuare sul conto corrente postale n°368605, intestato a Regione Marche Servizi di tesoreria oppure sul seguente IBAN: IT 83 E 07601 026000 0000 0368605, indicando come causale: "cap. 1301020028/0 - L.R. 11/2003 – gestione partecipata PU".

E' consentita la pesca esclusivamente con le seguenti tecniche: mosca lanciata con coda di topo, esca munita di amo singolo privo di ardiglione, sono vietate esche gommose e/o siliconiche. Non vige l'obbligo di annotare le catture sul tesserino.

ZONE "NO KILL" ACQUE DI CATEGORIA "B":**FIUME CANDIGLIANO:**

- dalla confluenza con il fiume Burano fino alla località Ponte di Ferro, in comune di (Acqualagna); la pesca è consentita con le seguenti tecniche: mosca lanciata con coda di topo e spinning, esca munita di amo singolo privo di ardiglione, sono vietate esche gommose e/o siliconiche, non vige l'obbligo di annotare le catture sul tesserino.

TORRENTE MUTINO:

- dalla località Ponte di Frontino alla località Ponte Vecchio, in comune di (Frontino); E' consentita la pesca esclusivamente con le seguenti tecniche: mosca lanciata con coda di topo, esca munita di amo singolo privo di ardiglione, sono vietate esche gommose e/o siliconiche. Non vige l'obbligo di annotare le catture sul tesserino.

Per l'anno in corso per tali zone "NO KILL", la Giunta regionale demanda la struttura competente a valutare l'assegnazione in gestione alle associazioni piscatorie di cui all'art. 5 della L.R. 11/2003 e alle associazioni naturalistiche che ne facciano richiesta, in applicazione dell'art. 6 della stessa Legge Regionale senza oneri per la Regione e stabilisce la quota contributiva a carico dei pescatori in € 5,00 con versamento da effettuare sul conto corrente postale n°368605, intestato a Regione Marche Servizi di tesoreria oppure sul seguente IBAN: IT 83 E 07601 026000 0000 0368605, indicando come causale: "cap. 1301020028/0 - L.R. 11/2003 – gestione partecipata PU".

FIUME BURANO:

- da Ponte Alto al Fosso dei Gamberi (Cagli); La pesca è consentita, con tutte le tecniche e le esche utilizzabili nelle acque di categoria "B" purché l'amo sia sprovvisto di ardiglione e le prede vengano immediatamente rilasciate. Le suddette disposizioni non si applicano per le manifestazioni sportive di pesca, che nel tratto suindicato prevedono la chiusura dalle ore 0,00 del giorno precedente la manifestazione, fino al suo termine, non vige l'obbligo di annotare le catture sul tesserino;

FIUMI BISCUBIO E CANDIGLIANO

- Fiume Biscubio: dalla briglia posta 500 metri a monte del ponte dell'abitato di Piobbico fino a alla confluenza nel Fiume Candigliano;

- Fiume Candigliano dal cimitero in località Isola del Piano fino al vecchio campo sportivo di Piobbico (Piobbico);.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

La pesca è consentita con tutte le tecniche e le esche utilizzabili nelle acque di categoria "B" purché l'amo sia sprovvisto di ardiglione e le prede vengano immediatamente rilasciate. Non vige l'obbligo di annotare le catture sul tesserino.

ZONE "NO KILL" ACQUE DI CATEGORIA "C":

FIUME METAURO:

- alla cascata Cà La Vecchia al ponte de Romagnoli (Str. Comunale Farneta) Urbania;
- da Cà Lagostina (casa Verziere) al ponte della vecchia ferrovia in località Bivio Borzaga (Fermignano);
- dalla diga di San Lazzaro al confine con la zona di protezione esistente alla confluenza con il Rio Puto (Fossombrone);
- dal ponte della località Palazzi al ponte di San Giovanni in Petra (S. Angelo in Vado);

FIUME FOGLIA:

- dal ponte di legno di fronte alle scuole consorziate di Pian Mauro alla cascata a valle del ponte di Berloni (Vallefoglia - Montelabbate); per l'anno in corso per tale zona "NO KILL", la Giunta regionale demanda la struttura competente a valutare l'assegnazione in gestione alle associazioni piscatorie di cui all'art. 5 della L.R. 11/2003 e alle associazioni naturalistiche che ne facciano richiesta, in applicazione dell'art. 6 della stessa Legge Regionale senza oneri per la Regione e stabilisce la quota contributiva a carico dei pescatori in € 5,00 con versamento da effettuare sul conto corrente postale n°368605, intestato a Regione Marche Servizi di tesoreria oppure sul seguente IBAN: IT 83 E 07601 026000 0000 0368605, indicando come causale: "cap. 1301020028/0 - L.R. 11/2003 - gestione partecipata PU".

- intero bacino di Mercatale, dalla confluenza con il torrente Apsa di Macerata allo sbarramento (Sassocorvaro);

Nei suddetti tratti vige l'obbligo di reimmettere in acqua i pesci pescati;

a tal fine è comunque consentito mantenere in vivo il pescato in apposita nassa prima del rilascio, avente le seguenti caratteristiche minime:

- Diametro di apertura non inferiore a cm. 30, lunghezza cm. 100 con tre anelli tendirete di almeno 40 cm. di diametro.
- Prima di abbandonare o cambiare il posto di pesca, il pescato deve essere obbligatoriamente reimpresso in acqua;
- Nei mesi di Aprile, Maggio e Giugno, nelle acque di Cat. "C", è consentita esclusivamente la pesca NO-KILL con le seguenti modalità:

Obbligo di reimmettere in acqua i pesci pescati;

a tal fine è comunque consentito mantenere in vivo il pescato in apposita nassa prima del rilascio, avente le seguenti caratteristiche minime:



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

- Diametro di apertura non inferiore a cm. 30, lunghezza cm. 100 con tre anelli tendirete di almeno 40 cm. di diametro.
- Prima di abbandonare o cambiare il posto di pesca, il pescato deve essere obbligatoriamente reimmesso in acqua;

Per le violazioni delle norme di cui ai precedenti articoli si applica, la sanzione amministrativa prevista dalla L.R. n. 11/03.

4. CAMPI GARA

CAMPI TEMPORANEI PER EFFETTUAZIONE GARE DI PESCA ANNO 2017

Le associazioni regionali e nazionali dei pescatori sportivi possono effettuare gare di pesca richiedendo preventivamente apposita autorizzazione alla Regione, P.F. Caccia e Pesca, (art. 27 – L.R. 11/2003).

I tratti dei corsi d'acqua riservati alle manifestazioni di pesca sportiva sono i seguenti:

Fiume Foglia:

- bacino di Mercatale, dalla confluenza con il torrente Apsa di Macerata allo sbarramento, esclusi 50 metri di entrambe le sponde a monte dello sbarramento e comunque secondo le limitazioni imposte dal Consorzio di Bonifica gestore dell'invaso;
- da un km. a monte del ponte di Montecchio, sulla strada urbinata, alla fornace "Pica" (Pesaro);

Fiume Candigliano:

- dal ponte del campo sportivo di Piobbico al fosso del Ri (Piobbico);
- dal bivio per Frontino fino alla confluenza col fiume Burano (Acqualagna);

Fiume Burano:

- da Ponte Alto al fosso dei Gamberi (Cagli);
- dalla Rocchetta alla confluenza con il torrente Bosso (Cagli);

Fiume Metauro:

- dal confine acque cat."B" fino a 500 mt. a valle della Cascata del Sasso (inizio ex zona protezione S. Angelo in Vado);
- dal Ponte di S. Giovanni in Petra alla passerella di tubi in cemento in località Cà L'Agostina (S. Angelo in Vado - Urbania - Fermignano);
- dal ponte di Sagrata al bivio Borzaga (Fermignano);
- dal ponte della ferrovia, a monte dell'abitato di Fossombrone, fino alla centrale di Ponte degli Alberi (Fossombrone);
- dalla centrale di Ponte degli Alberi alla diga di Tavernelle (Serrungarina);
- dalla diga di Tavernelle alla chiusa di Bellocchi (Fano);

Fiume Cesano:



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

- dalla strada che porta al Parco della Vita in comune di Monteporzio a 300 metri a valle del Parco della Vita in località Castelvecchio (Monteporzio).

5. ULTERIORI DISPOSIZIONI, DIVIETI E LIMITAZIONI

- è vietata la pesca con l'utilizzo della bilancia;
- è vietato in tutto il territorio provinciale, l'uso ed il trasporto di pesci e/o crostacei vivi ad uso di esca;
- è vietata la pesca notturna, salvo quanto previsto per la pratica del carp-fishing nel bacino in località Tavernelle di Serrungarina;
- è vietata la pesca nei tratti di fiume che per siccità o altro motivo risultano temporaneamente isolati dal corso originario e che presentano un alveo continuamente bagnato inferiore a 500 metri; è altresì vietato pescare ad una distanza di 100 metri dai luoghi in cui il fiume entra in sub alveo e 100 metri dai luoghi in cui il fiume sgorga dall'alveo;
- è vietata la riproduzione e/o l'allevamento di specie animali e vegetali a scopo di rilascio o immissione nelle acque interne; eventuali eccezioni saranno valutate dall'Uff. competente della presente Amministrazione;
- è vietato l'abbandono di qualsiasi tipo di rifiuto, comprese lenze, fili esausti o altro materiale, secondo quanto riportato dall'art. 28 della L.R. 11/03;
- è vietata nei laghetti a pagamento l'immissione del pesce siluro (*Silurus Glanis*) secondo quanto riportato dall'art. 26 della L.R. 11/2003 e della specie Pesce Gatto;
- è vietata l'immissione di specie o popolazioni non autoctone, con la sola eccezione della carpa erbivora, secondo quanto riportato dall'art. 18 della L.R. 11/2003;
- la regolamentazione della pesca all'interno del Parco Naturale del Sasso Simone e Simoncello e della Riserva Regionale Statale Gola del Furlo segue quanto previsto dai rispettivi regolamenti;
- le eventuali infrazioni al presente calendario saranno perseguite secondo quanto previsto dalla L.R. 11/2003.

Al fine di salvaguardare le popolazioni ittiche e l'ecosistema che le sostiene si raccomanda:

- qualora si intenda rilasciare il pesce inamato o lo stesso fosse sottomisura di porre la massima cura nella slamatura del pesce; Tenere possibilmente il pesce in acqua, ove non fosse possibile, bagnarsi con cura le mani, estrarre l'amo il più rapidamente possibile servendosi di idoneo slamatore; maneggiare il pesce con rispetto senza stringerlo o inserendo le dita nelle branchie, sollevarlo afferrandolo per la mascella inferiore. Se il pesce fosse inamato in profondità si fa obbligo di tagliare le lenze;
- di non calpestare la vegetazione erbacea sommersa, di ridurre al minimo la deturpazione della vegetazione di sponda ed il movimento del pietrame in alveo;



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

6. CARP-FISHING

Attività consentita secondo le disposizioni contenute nel Calendario Regionale di pesca e comunque con un massimo di due canne. Nel solo bacino di Tavernelle, in comune di Serrungarina, tale attività segue le seguenti disposizioni: è consentito l'utilizzo di tre canne collocate entro uno spazio di metri 5 (cinque), anche dal tramonto all'alba. Il pescatore che intende esercitare questa tecnica deve essere munito di lenza di tipo hair-rig con innescate granaglie o Boilies, materassino di slamatura gonfiato o con imbottitura e guadino (rete a maglia fine e con ampia apertura), è vietato l'uso di qualsiasi mezzo galleggiante per il posizionamento dell'esca ed è fatto obbligo di rilascio immediato del catturato.